Rapporto d'attività 2001

Informazioni generali

Sedute plenarie

La Commissione federale per le questioni femminili (CFQF) si è riunita in seduta durante 5 giornate (22 febbraio, 28 giugno, 11 settembre, 22/23 novembre). In occasione della seduta plenaria di 2 giorni, tenutasi in novembre a Zurigo, le membre e i membri della Commissione hanno incontrato per uno scambio di informazioni ed esperienze le rappresentanti e i rappresentanti del mondo politico locale e cantonale, dell'Ufficio per la parità, della Commissione per la parità, delle organizzazioni femminili, nonché le giornaliste e i giornalisti.

Ufficio presidenziale

L'ufficio presidenziale si è riunito regolarmente con il segretariato per preparare e programmare le attività della Commissione. Esso si compone della presidente, della vicepresidente e del vicepresidente.

Gruppi di lavoro

Il gruppo di lavoro Politica della CFQF ha coltivato anche quest'anno dei contatti regolari con le delegate alle pari opportunità dei partiti. Inoltre ha partecipato a un incontro con la Cancelliera federale (v. in merito anche le priorità 3 e 5).

Il gruppo di lavoro Politica sociale ha approfondito il tema dell'11ª revisione dell'AVS e della 1ª revisione della LPP, e ha avuto dei colloqui con le deputate al Parlamento e le delegate alle pari opportunità dei partiti. Esso ha studiato anche le proposte del Consiglio federale relative alla revisione del Codice delle obbligazioni (congedo di maternità) e ha redatto all'attenzione del plenum la bozza della risposta della CFQF alla consultazione (v. le priorità 4 e 5).

Il gruppo di lavoro Ridistribuzione del lavoro si è occupato del tema della ridistribuzione tra le donne e gli uomini del lavoro retribuito e non retribuito, concentrandosi sia sugli ostacoli strutturali e psicologici che si oppongono a una partecipazione equilibrata degli uomini al lavoro domestico e di cura, sia sulle possibilità di una nuova ripartizione di questo lavoro. Il gruppo di lavoro ha preparato una proposta per un'audizione interna sul tema «uomini tra responsabilità professionali e private». Ha inoltre preso contatto, in seno all'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo, con la direzione della campagna «Uomini e conciliabilità tra famiglia e professione» allo scopo di sondare le possibilità di collaborazione.

Membri

Sono stati nominati in seno alla Commissione in qualità di nuovo membro e nuove membre:
- *Christian Marazzi,* dr. oec., docente presso il Dipartimento di lavoro sociale della Scuola universitaria professionale, Lugano
- *Kathrin Martelli*, municipale, capo del Dipartimento delle pubbliche costruzioni e dello smaltimento della Città di Zurigo
- *Suzanne Steiner-Weck*, membro della direzione della Federazione delle associazioni svizzere degli impiegati dell'industria metalmeccanica (un'affiliata della Federazione delle associazioni svizzere degli impiegati), Winterthur
- *Kathrin Uhlmann*, Associazione di utilità pubblica delle donne svizzere, Belp

Per la fine di settembre ha rassegnato le dimissioni:
- *Margrit Meier*, Unione sindacale svizzera, Berna

Priorità

Priorità 1: pubblicazione dello studio sui media promosso dalla SSR e dalla CFQF

Insieme alla SRG SSR idée suisse, la CFQF ha presentato il 6 febbraio in conferenza stampa la ricerca «Elezioni federali 1999: massmedia, politica e parità ». I risultati sono stati illustrati da Bettina Nyffeler, autrice dello studio. Armin Walpen, direttore generale della SRG SSR idée suisse, e Chiara Simoneschi-Cortesi, presidente della CFQF, hanno illustrato la posizione delle rispettive organizzazioni.

Lo studio rientrava in un'indagine di ben più ampia portata sulle offerte informative della radio e della televisione nel periodo precedente le elezioni federali del 1999, realizzata dall'Istituto di scienze dei media dell'Università di Berna e dal Servizio di ricerca della Società svizzera di radiotelevisione. Su invito della Commissione è stata analizzata anche la presenza nei media delle candidate rispetto ai candidati. Lo studio mostra che nelle trasmissioni elettorali televisive la quota di tempo concessa alle candidate per prendere la parola ha raggiunto solo il 18 percento, risultando così inferiore alla proporzione delle candidature femminili (35 percento). Sui vari canali la presenza dei partiti e dei sessi non è stata la stessa. Inoltre, le emittenti non hanno dato lo stesso peso ai vari temi della campagna elettorale. Rispetto ai canali televisivi, sulle reti radiofoniche della SRG SSR sia le candidate che le giornaliste sono state presenti in numero nettamente maggiore. Quanto allo stile comunicativo delle operatrici e degli operatori dei media (p.es. interruzioni e giudizi di valore), la radio e la televisione hanno registrato risultati simili. Vale la regola che le operatrici e gli operatori dei media non danno giudizi di valore e non interrompono le candidate e i candidati, inoltre lasciano sia le donne che gli uomini altrettanto tempo per parlare.

Questo era il primo studio realizzato su mandato comune della SRG SSR idée suisse e della CFQF sul tema della presenza nei media delle candidate e dei candidati. Una novità per i due enti era anche il fatto di presentarsi insieme davanti alla stampa. La data del

6 febbraio era stata scelta per attirare l'attenzione sull'introduzione del suffragio femminile avvenuta trent'anni prima – il 7 febbraio 1971 – e per spiegare, sulla scorta di un esempio concreto, in quali campi continua a permanere la necessità di realizzare dei provvedimenti nonostante che sul piano formale viga la parità dei diritti.

Priorità 2: progetto di mentoring «da donna a donna»

La Commissione federale per le questioni femminili ha lanciato insieme con la Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG) il secondo ciclo del progetto di mentoring «da donna a donna». Questo progetto era stato ideato dalla FSAG, che in quanto associazione mantello nazionale rappresenta attraverso circa 90 associazioni giovanili svizzere oltre 500'000 giovani. La CFQF aveva contattato la FSAG già all'inizio del 2000 e ha quindi seguito con grande interesse il ciclo pilota realizzato da gennaio 2000 a gennaio 2001. Al secondo ciclo (da giugno 2001 a giugno 2002) partecipano 23 coppie. Le mentee sono giovani donne dai 17 ai 30 anni alle quali viene offerta la possibilità di seguire da vicino per un anno l'attività di una sperimentata donna in politica, ricevendo da lei preziosi suggerimenti riguardo alla pianificazione della carriera e alla messa in rete. Il progetto dovrebbe contribuire ad aumentare la presenza femminile nelle cariche e posizioni politiche, assicurare il ricambio nelle associazioni giovanili e nelle associazioni in generale, e promuovere la comunicazione e la messa in rete fra le generazioni.

La Commissione federale per le questioni femminili, istituita nel 1976 dal Consiglio federale, ha festeggiato nel 2001 i 25 anni di attività. In questo anno giubilare si è impegnata di proposito in favore delle giovani, perseguendo in particolare due obiettivi: promuovere concretamente fra le giovani l'interesse per la politica e sensibilizzare le donne in politica, le esponenti di associazioni e l'opinione pubblica alle attuali rivendicazioni delle giovani. Anche se nel frattempo è ovvio vedere donne impegnarsi in politica, esse continuano a incontrare più spesso degli uomini ostacoli e barriere malgrado tutte le garanzie formali relative alla parità. Il dialogo tra le generazioni è perciò particolarmente importante: sia le donne giovani che quelle più anziane possono imparare molto le une dalle altre.

Il progetto di mentoring comporta due livelli: il programma individuale del tandem impegnato nel mentoring e il programma di perfezionamento per le mentee. Per la durata di un anno, da giugno 2001 a giugno 2002, le coppie si incontreranno regolarmente. Alle giovani sarà inoltre offerto un programma di formazione su temi politici, che comprenderà anche una visita a Palazzo federale e un incontro con la cancelliera della Confederazione Annemarie Huber-Hotz e la consigliera federale Ruth Dreifuss.

Durante la conferenza stampa del 29 giugno nella Käfigturm di Berna il presidente della FSAG, Stéphane Montenegro, e la presidente della CFQF, Chiara Simoneschi-Cortesi, hanno presentato il progetto al pubblico. La capoprogetto Dominique Grisard ha illustrato gli obiettivi e la struttura del progetto di mentoring. Doris Stump, consigliera nazionale, e Leyla Gül, studentessa attiva nella politica universitaria, hanno parlato delle esperienze fatte in quanto tandem che già pratica il mentoring. Myrtha Welti, segretaria generale della Commissione Bergier ed ex segretaria generale dell'UDC, ed Erna Jung, attiva in seno all'associazione Jungwacht/Blauring, hanno formulato le loro aspettative per l'anno di mentoring che si preparavano ad affrontare.

Le esperienze acquisite durante la fase pilota 2001/2002 sono confluite in una guida al mentoring, pubblicata nelle versioni tedesca, francese e italiana nel numero 1.2001 della rivista «Questioni femminili». Con questa guida esaustiva e pratica si vogliono stimolare altre organizzazioni a lanciare progetti simili.

L'accoglienza oltremodo positiva riservata al progetto – sia da parte delle giovani che delle donne in politica e delle organizzazioni femminili, nonché per esempio anche in seno al Consiglio d'Europa – ha indotto la CFQF e la FSAG a decidere di realizzare tre ulteriori cicli. In Svizzera il lavoro di formazione politica è solo agli inizi. Oltre a creare delle offerte concrete per le mentee e le mentor, il progetto persegue perciò anche l'obiettivo di aumentare il grado di accettazione della formazione politica e di contribuire alla creazione di offerte e strutture idonee. Per sviluppare ulteriormente sul piano dei metodi e dei contenuti il mentoring in politica il progetto fruisce di un accompagnamento scientifico.

Priorità 3: pari opportunità alle elezioni federali del 2003

In primavera si è avuto un incontro fra il gruppo di lavoro Politica e le delegate alle pari opportunità dei partiti. L'obiettivo era di scambiare pensieri e idee preliminari sulle possibili attività interpartitiche in vista delle prossime elezioni federali, che si terranno nel 2003. Purtroppo, vi hanno partecipato solo le rappresentanti del PS e dei Verdi. In maggio il gruppo di lavoro ha incontrato la cancelliera federale Annemarie Huber-Hotz per un colloquio. Il tema dell'incontro erano le elezioni del 2003, l'eventuale realizzazione di una campagna d'informazione e di sensibilizzazione volta a incoraggiare l'entrata di un maggior numero di donne al Parlamento, nonché ulteriori misure a sostegno delle candidature femminili.

Nell'ambito di una procedura consultazione, la Commissione ha inoltrato in settembre un parere sulla revisione parziale della legge sui diritti politici, esprimendosi nuovamente in favore della realizzazione di una campagna per la promozione della partecipazione al voto e della parità tra i sessi nell'ambito delle elezioni al Consiglio nazionale, nonché in favore dell'introduzione di quote per le liste elettorali (v. priorità 5).

La Commissione ha inoltre deciso di elaborare una nuova guida sul tema donne e politica, avente lo scopo di informare, sensibilizzare e stimolare a prendere misure efficaci in vista delle elezioni federali del 2003. I principali destinatari sarebbero i partiti, i media e le organizzazioni femminili. La guida dovrebbe uscire in lingua tedesca, francese e italiana.

Priorità 4: 11ª revisione dell'AVS e 1ª revisione della LPP

Nel 2000 il Consiglio federale ha presentato i messaggi sull'11ª revisione dell'AVS e sulla 1ª revisione della LPP. La Commissione ha perciò studiato attentamente le proposte contenutevi e ha quindi elaborato un parere esaustivo. Essa lo ha invitato a non risolvere i problemi finanziari inerenti alla sfera AVS/AI esclusivamente a carico delle donne e a realizzare la flessibilizzazione dell'età di pensionamento in modo tale che anche le persone aventi reddito modesto possano fruirne. Il nuovo disciplinamento della rendita per superstiti dovrà configurarsi indipendente dallo stato civile e considerare nella debita misura la posizione effettiva delle donne nel mercato del lavoro. Un'ulteriore importante richiesta concerne la 1ª revisione della LPP. Qui la CFQF chiede che la questione della deduzione di coordinamento venga assolutamente affrontata nell'ambito della corrente revisione, e che tale deduzione sia abolita o, per lo meno, notevolmente ridotta. Il parere della Commissione è stato inviato sia alla consigliera federale Dreifuss, capo del Dipartimento federale dell'interno, sia alle deputate e ai deputati al Parlamento e alle organizzazioni femminili. In seguito si sono avuti degli incontri con le deputate federali per discutere i punti che interessano la revisione. Questi contatti saranno curati anche nel corso di quest'anno.

Priorità 5: elaborazione e pubblicazione delle risposte alle consultazioni

Parere sul 1° e 2° rapporto della Svizzera concernente l'attuazione della Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) (febbraio).
La Convenzione del 1979 sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) è l'unico trattato internazionale che riguarda specificamente ed esclusivamente le discriminazioni subite dalle donne. Per questa ragione è molto importante che la Svizzera la ratifichi. Il rapporto in questione fornisce informazioni complete e dettagliate sull'attuale situazione delle donne in Svizzera. In modo particolarmente chiaro illustra la discrepanza tra la situazione giuridica e la situazione di fatto. Questo inventario deve fornire lo spunto per incentivare l'attuazione della Convenzione. La Commissione ritiene necessarie in particolare le misure seguenti:
- aumento della presenza femminile nelle posizioni di potere e decisionali, in particolare nel mondo della politica, dell'economia e della scienza,
- creazione di un'assicurazione maternità,
- priorità al lavoro sul tema della violenza contro le donne,
- 11ª revisione dell'AVS e 1ª revisione della LPP.

La Commissione si esprime inoltre in favore della firma del 12° protocollo aggiuntivo alla Convezione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) e del protocollo facoltativo della CEDAW.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2001)

Parere sulla revisione del diritto di cittadinanza (marzo).
La Commissione sostiene tutti gli sforzi aventi come obiettivo di semplificare e armonizzare la procedura di naturalizzazione. La prassi elvetica è restrittiva rispetto a quella dei paesi circostanti e ha come conseguenza di mantenere alta in termini statistici la presenza straniera. Questa elevata presenza non dice tuttavia nulla sul grado d'integrazione raggiunto. La maggioranza delle straniere e degli stranieri della seconda e terza generazione sono ben integrati. Inoltre, vivendo e lavorando in Svizzera, contribuiscono al

benessere del paese al pari delle svizzere e degli svizzeri, pur non godendo degli stessi diritti. La CFQF sostiene la revisione avanzando le seguenti proposte:

- naturalizzazione agevolata per le giovani straniere e i giovani stranieri cresciuti in Svizzera,
- acquisto automatico della cittadinanza alla nascita per le straniere e gli stranieri della terza generazione,
- introduzione di una possibilità di ricorso contro il rifiuto abusivo della naturalizzazione.

Parere sul rapporto e sull'avamprogetto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale: iniziativa parlamentare 96.484 von Felten (Atti di violenza commessi contro le donne perseguiti d'ufficio. Revisione dell'articolo 123 CP) e iniziativa parlamentare 96.465 von Felten (Atti di violenza sessuale commessi nel matrimonio, perseguibili d'ufficio. Revisione degli articoli 189 e 190 CP) (giugno).
La modifica legislativa proposta rappresenta un passo nella buona direzione. La coazione sessuale e la violenza carnale consumate nell'ambito dell'unione coniugale verrebbero così perseguite d'ufficio, e non più solo a querela di parte come finora. Ciò soddisfa una richiesta formulata tempo addietro dalla CFQF. Un'ulteriore modifica concerne le lesioni personali semplici, nonché le reiterate vie di fatto e minacce tra coniugi e partner, che pure sarebbero perseguibili d'ufficio. Anche questa nuova regolamentazione appare opportuna. Per quanto concerne la prevista possibilità di sospendere la procedura penale (nuovo art. 66ter), la Commissione chiede che una procedura possa essere transitoriamente sospesa solo a condizioni chiaramente prestabilite. Un importante criterio è in particolare che l'autore del reato abbia intrapreso passi concreti e comprovabili per modificare il proprio comportamento ed evitare di ripetere simili reati. Perciò deve per esempio frequentare un programma di addestramento sociale o sottoporsi a un trattamento terapeutico. Se l'autore del reato non rispetta le condizioni deve essere possibile riavviare la procedura. Altrimenti questo disposto legislativo non esplica il suo scopo preventivo.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2001)

Parere sulla revisione del Codice delle obbligazioni (congedo di maternità) (settembre).
La CFQF respinge la revisione del CO proposta dal Consiglio federale. Entrambe le varianti contenute nel progetto sono assolutamente insufficienti e non soddisfano minimamente l'esigenza di garantire una sicurezza finanziaria per la maternità. Per vera sicurezza finanziaria la CFQF intende la necessità di garantire un reddito per almeno 16 settimane durante la sospensione dell'attività lucrativa determinata dalla maternità e di disciplinare il finanziamento in modo da raggiungere la massima solidarietà tra i sessi e le generazioni. La Commissione invita il Consiglio federale a presentare una nuova e migliore proposta.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2001)

Parere sulla revisione parziale della legge federale sui diritti politici (settembre).
La Commissione approva la revisione e approva in particolare il fatto che il Consiglio federale abbia deciso di creare una base legale per la realizzazione di campagne d'informazione e di sensibilizzazione intese a promuovere la partecipazione al voto e le pari opportunità fra i sessi nell'ambito delle elezioni al Consiglio nazionale. Questa proposta era già stata presentata al Consiglio federale dalla Commissione nel 1998. Per adempiere il mandato costituzionale della parità effettiva tra donna e uomo sono tuttavia richieste altre misure. Una misura necessaria è rappresentata dalle quote per le liste elettorali, alla cui introduzione la proposta revisione purtroppo rinuncia.

(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2001)

Parere sulla revisione parziale del diritto d'asilo (settembre).
Quando si parla di questioni d'asilo o migrazioni sia le autorità che il grande pubblico pensano essenzialmente alla situazione in cui si trovano gli uomini stranieri. Sono loro, infatti, a fungere da metro di paragone per le misure decretate in materia di asilo. La situazione delle donne richiedenti l'asilo è spesso molto diversa da quella degli uomini. Nel disegno di legge e nel rapporto illustrativo manca tuttavia completamente la prospettiva di genere. Nella sua risposta la CFQF si esprime perciò su una serie di articoli di legge che ritiene particolarmente importanti per le donne. Essi riguardano per esempio la definizione degli stati di origine o provenienza considerati sicuri per quanto riguarda le persecuzioni (regolamentazione «safe country») o anche la limitazione della scelta dell'assicurazione malattie cui soggiacciono le persone richiedenti l'asilo o bisognose di protezione che non beneficiano di un permesso di dimora.
(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2001)

Priorità 6: Pubblicazione della rivista «Questioni femminili»

Per la ricorrenza del 25° di attività della Commissione è uscito in giugno un numero speciale di «Questioni femminili». Oltre a trattare principalmente il tema del mentoring (v. priorità 2), esso presenta – nelle versioni tedesca, francese e italiana – un articolo sui «25 anni della Commissione federale per le questioni femminili», contenente una panoramica delle attività della CFQF dal 1976.

Il numero di dicembre era dedicato al tema dell'«accoglienza dei bambini» (v. altri temi).

Priorità 7: Rinnovo dell'immagine/dello stile di comunicazione della Commissione

All'inizio dell'anno è uscita – in versione tedesca, francese e italiana – una documentazione di base sui compiti e le attività della Commissione. Essa è stata inviata alle organizzazioni femminili, alle donne e agli uomini in politica, ai partiti, ai media, nonché a una vasta cerchia di persone interessate, tra le quali anche le delegate alle pari opportunità attive in seno ai dipartimenti e agli uffici federali.
Inoltre è stato allestito il sito internet della Commissione. Da dicembre le informazioni sulla CFQF sono reperibili anche sotto www.frauenkommission.ch.

Altri temi

Parere sulla promozione della donna nell'Amministrazione generale della Confederazione

In una lettera al consigliere federale Kaspar Villiger, capo del Dipartimento federale delle finanze, la CFQF ha preso posizione sul 2° rapporto dell'Ufficio federale del personale al Consiglio federale, intitolato «Il secondo periodo di promozione della donna nell'amministrazione generale della Confederazione 1996-1999». La Commissione si è occupata di questo rapporto nella seduta plenaria del 22 febbraio, chiedendo a Barbara Selong Vogt, responsabile dei programmi promozionali dell'Ufficio del personale, informazioni sui provvedimenti che la Confederazione ha realizzato o prevede di realizzare. Per il terzo periodo di promozione 2000-2003 la CFQF ritiene necessarie delle misure nei seguenti settori:

- messa a punto di un controlling efficace della parità,
- aumento della presenza femminile tra i quadri,
- miglioramento della conciliabilità tra famiglia e professione per entrambi i sessi,
- aggiornamento obbligatorio in materia di parità per i quadri e possibilità di aggiornamento per le delegate alle pari opportunità dei dipartimenti e degli uffici.

(Il parere è pubblicato integralmente in «Questioni femminili» 2.2001)

Accoglienza extrafamiliare dei bambini e professioni nel settore della cura

(v. priorità 6)

A circa dieci anni dalla pubblicazione del rapporto della Commissione federale per le questioni femminili sulla sorveglianza extrafamiliare dei bambini e ragazzi (1992) la carenza di posti d'accoglienza per i minori di ogni età è nuovamente oggetto di dibattito nella politica elvetica. La Commissione ha perciò studiato le proposte e gli sforzi intrapresi di recente. A Regula Ernst del Comitato di lavoro donne 2001 (ARGEF 2001) ha chiesto di illustrare le attività svolte dall'ARGEF dal Congresso svizzero delle donne del 1996 in poi. In quell'occasione erano state approvate alcune risoluzioni sull'argomento. L'ARGEF si era in seguito impegnata a concretizzarle. La consigliera nazionale Jacqueline Fehr ha quindi illustrato l'iniziativa parlamentare sugli incentivi finanziari alla creazione di posti d'accoglienza fuori dell'ambito familiare, da lei presentata durante la sessione primaverile delle Camere. Gli incentivi finanziari richiesti costituiscono un programma d'impulso che consentirebbe di creare un numero maggiore di posti d'accoglienza per i bambini. Nella successiva discussione con le relatrici è emerso che, a livello sia federale che cantonale e regionale, è urgentemente richiesto un maggiore impegno per consentire tanto alle donne quanto agli uomini di conciliare meglio le esigenze professionali e familiari. La creazione di un maggior numero di posti d'accoglienza comporta anzitutto un maggiore fabbisogno di aziende gestite con criteri professionali e dotate di personale qualificato. Per approfondire la questione della situazione problematica in cui si trovano le educatrici della prima infanzia e le responsabili di asili-nido, la Commissione ha invitato Ulla Grob-Menges, direttrice dell'Associazione svizzera degli asili-nido. Essa ha illustrato nella seduta plenaria dell'11 settembre l'evoluzione della professione di educatrice/educatore e delle professioni affini, nonché gli sforzi compiuti per creare nuovi e migliori percorsi di formazione e perfezionamento per queste professioni. Il previsto disciplinamento delle professioni

sanitarie e sociali nell’ambito della nuova legge sulla formazione professionale dovrebbe, da un lato, creare per tutta la Svizzera una regolamentazione uniforme e, dall’altro, assicurare l’accesso alla formazione professionale superiore.

Prestazioni complementari per le famiglie e politica della famiglia

Christian Marazzi, membro della CFQF e coautore di una valutazione del modello ticinese degli assegni di famiglia, ha presentato durante la seduta plenaria del 28 giugno i risultati di questa valutazione. Il modello ticinese degli assegni di famiglia (legge dell’11 giugno 1996) è infatti stato oggetto di grande attenzione nel dibattito politico, dato che viene indicato come un modello da imitare per tutta la Svizzera.
Le attività in materia di politica familiare realizzate dalla Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari (COFF) hanno suscitato un vivo interesse in seno alla CFQF. Alcuni suoi membri hanno partecipato ai convegni organizzati dalla COFF sulla politica familiare messa in atto di recente a livello federale e cantonale e sui modelli di compensazione delle spese sostenute dalle famiglie, e hanno quindi informato il plenum della CFQF sulle discussioni avute in quell’ambito e sulle raccomandazioni in materia di politica familiare.

Progetti d’intervento contro la violenza maschile

Nella seduta plenaria del 22/23 novembre a Zurigo la CFQF si è occupata del progetto d’intervento zurighese contro la violenza maschile ZIP e del centro d’intervento contro la violenza domestica del Canton Zurigo IST, creato di recente per assicurare un seguito al progetto. Le relatrici erano Martha Weingartner, collaboratrice dell’Ufficio per la parità tra donna e uomo della Città di Zurigo ed ex condirettrice di ZIP, Marlene Eggenberger, condirettrice di IST ed ex condirettrice di ZIP, e Riccardo Steiner, condirettore di IST. Il progetto ZIP rappresenta un modello per altre città e cantoni. L’idea portante di ZIP è la cooperazione: tutte le attrici e gli attori, gli enti privati e le istituzioni statali che si occupano di violenza nella coppia devono, ricorrendo ai loro mezzi specifici, coordinare la loro azione e perseguire gli stessi obiettivi, ossia proteggere le vittime, porre un freno alla violenza e responsabilizzare gli autori. In occasione delle tavole rotonde, tenutesi per la prima volta nel 1998, si erano cercate delle strategie comuni, alcune delle quali sono già state attuate.

Incontri delle deputate al Parlamento

Come di consueto, la presidente e il segretariato della Commissione hanno partecipato agli incontri delle deputate, che si tengono durante le sessioni parlamentari.